



IL MONOPOLIO POLITICO È LA SOLA FORMA DI POTERE CONCEPITA DA FANFANI

# Eluso dal Consiglio nazionale della D.C. il problema delle scelte post-elettorali

Nuove dichiarazioni di Gronchi prima della partenza per Ankara - Zoli chiarirà domani la posizione del governo sullo scioglimento del Senato - Riprende oggi la sessione del C.C. del P.S.I.

All'atto della partenza per Ankara ieri a Giannino e la D.C. non hanno nascosto. Sarà molti istruttori ascoltare la parola del presidente del Consiglio su questo tema, tipico punto di riferimento per giudicare delle aspirazioni totalitarie e anticonstituzionali del partito di sottosegretario - il Presidente della Repubblica Gronchi ha reso una breve dichiarazione. In essa ha ricordato i vincoli di amicizia che legano l'Italia e la Turchia, rilevando in particolare che entrambi i Paesi provvedono alla difesa della propria libertà e indipendenza avviandosi a fianco a fianco nell'alleanza atlantica e nella grande solidarietà occidentale. Gronchi ha inoltre auspicato che il suo viaggio contribuisca alla creazione di una atmosfera di maggior fiducia e di intesa la più larga possibile nel Mediterraneo orientale.

Nomostante che il Presidente Gronchi sia accompagnato anche questa volta dal ministro Pella, si ritiene che la sua visita in Turchia avrà un carattere meno «politico», più formale ed ufficiale, che non il recente viaggio in Iran. Se il viaggio potrà giovare al miglioramento dei rapporti italo-turchi, non potrà infatti giovare a quelle politiche di «presenza» italiana nel Medio Oriente che ogni tanto viene invocata e quella intesa la più larga possibile nel Mediterraneo che lo stesso Gronchi ha auspicato: nessuno infatti ignora che la Turchia è una punta avanzata nel Medio Oriente della politica imperialista di rotura dell'unità araba e del moto di indipendenza e di affrancamento dei popoli ex-coloniali; ciò che del resto la recente crisi turco-siriana ha ampiamente documentato.

La ripresa parlamentare attira l'attenzione degli osservatori. Zoli ha confermato che risponderà domani alle interpellanze presentate da ogni parte contro il progetto di scioglimento an-

tecipato del Senato che il governo - avvenuta ieri a Giannino e la D.C. non hanno nascosto. Sarà molti istruttori ascoltare la parola del presidente del Consiglio su questo tema, tipico punto di riferimento per giudicare delle aspirazioni totalitarie e anticonstituzionali del partito di sottosegretario - il Presidente della Repubblica Gronchi ha reso una breve dichiarazione. In essa ha ricordato i vincoli di amicizia che legano l'Italia e la Turchia, rilevando in particolare che entrambi i Paesi provvedono alla difesa della propria libertà e indipendenza avviandosi a fianco a fianco nell'alleanza atlantica e nella grande solidarietà occidentale. Gronchi ha inoltre auspicato che il suo viaggio contribuisca alla creazione di una atmosfera di maggior fiducia e di intesa la più larga possibile nel Mediterraneo orientale.

Nomostante che il Presidente Gronchi sia accompagnato anche questa volta dal ministro Pella, si ritiene che la sua visita in Turchia avrà un carattere meno «politico», più formale ed ufficiale, che non il recente viaggio in Iran. Se il viaggio potrà giovare al miglioramento dei rapporti italo-turchi, non potrà infatti giovare a quelle politiche di «presenza» italiana nel Medio Oriente che ogni tanto viene invocata e quella intesa la più larga possibile nel Mediterraneo che lo stesso Gronchi ha auspicato: nessuno infatti ignora che la Turchia è una punta avanzata nel Medio Oriente della politica imperialista di rotura dell'unità araba e del moto di indipendenza e di affrancamento dei popoli ex-coloniali; ciò che del resto la recente crisi turco-siriana ha ampiamente documentato.

La ripresa parlamentare attira l'attenzione degli osservatori. Zoli ha confermato che risponderà domani alle interpellanze presentate da ogni parte contro il progetto di scioglimento an-

tecipato del Senato che il governo - avvenuta ieri a Giannino e la D.C. non hanno nascosto. Sarà molti istruttori ascoltare la parola del presidente del Consiglio su questo tema, tipico punto di riferimento per giudicare delle aspirazioni totalitarie e anticonstituzionali del partito di sottosegretario - il Presidente della Repubblica Gronchi ha reso una breve dichiarazione. In essa ha ricordato i vincoli di amicizia che legano l'Italia e la Turchia, rilevando in particolare che entrambi i Paesi provvedono alla difesa della propria libertà e indipendenza avviandosi a fianco a fianco nell'alleanza atlantica e nella grande solidarietà occidentale. Gronchi ha inoltre auspicato che il suo viaggio contribuisca alla creazione di una atmosfera di maggior fiducia e di intesa la più larga possibile nel Mediterraneo orientale.

Nomostante che il Presidente Gronchi sia accompagnato anche questa volta dal ministro Pella, si ritiene che la sua visita in Turchia avrà un carattere meno «politico», più formale ed ufficiale, che non il recente viaggio in Iran. Se il viaggio potrà giovare al miglioramento dei rapporti italo-turchi, non potrà infatti giovare a quelle politiche di «presenza» italiana nel Medio Oriente che ogni tanto viene invocata e quella intesa la più larga possibile nel Mediterraneo che lo stesso Gronchi ha auspicato: nessuno infatti ignora che la Turchia è una punta avanzata nel Medio Oriente della politica imperialista di rotura dell'unità araba e del moto di indipendenza e di affrancamento dei popoli ex-coloniali; ciò che del resto la recente crisi turco-siriana ha ampiamente documentato.

La ripresa parlamentare attira l'attenzione degli osservatori. Zoli ha confermato che risponderà domani alle interpellanze presentate da ogni parte contro il progetto di scioglimento an-

## A che punto è la legge

### PER LA PENSIONE ALLE CASALINGHE

Grazie all'azione delle deputate dell'U.D.I., oggi la commissione Lavoro della Camera ha posto finalmente all'ordine del giorno le quattro proposte

Oggi, presso l'apposita Commissione della Camera, comincerà la discussione per l'unificazione delle quattro proposte di legge relative alla pensione alle casalinghe. Si tratta di uno di quei provvedimenti che attendono da anni in archivio nonostante le pressioni dei parlamentari comunisti e socialisti e delle deputate dell'U.D.I.

## L'azione nel Paese

Ecco, passo passo, come si è svolta la campagna per la pensione alle casalinghe.

**1953:** al IV Congresso della D. I. viene avanzata la rivendicazione di una pensione per le donne di casa.

**1954:** nella cartolina di adesione all'8 marzo del 1954 figura la rivendicazione della pensione alle casalinghe. Vengono raccolte due milioni e mezzo di firme.

**1955:** alla Camera vengono presentate quattro proposte di legge. Una dei repubblicani, una delle deputate comuniste e socialiste, una democristiana, una dei missini.

**1955-56:** nelle varie regioni vengono distribuite migliaia di petizioni perché il Parlamento discuta le 4 leggi. Nel corso di questa campagna viene avanzata da alcune province la richiesta di erogazione di un sussidio alle casalinghe da prelevarsi dal fondo del soccorso invernale. In alcune province il sussidio viene ottenuto.

**1956:** al V Congresso della D. I. viene posta, di nuovo, la rivendicazione della pensione. La Segreteria dell'U.D.I. nazionale chiede al ministro competente la concessione di un sussidio alle casalinghe anziane da prelevarsi dal fondo del soccorso invernale. In alcune province il sussidio viene concesso.

**1957:** (marzo): la campagna per la pensione alle casalinghe è al centro delle celebrazioni dell'8 marzo. Giornata della donna.

**1957:** (marzo): all'Associazione artistica internazionale si svolge un grande Convegno di delegazioni di casalinghe provenienti da 50 province. Nel corso del dibattito le rappresentanti centrali dei vari movimenti e delle varie organizzazioni femminili (cal'UDI alle ACLI) si dichiarano tutte d'accordo sulla necessità dell'istituzione della pensione.

**1957:** (aprile): convegno nazionale dell'U.D.I.; si decide di impegnare l'organizzazione a far sottoscrivere alle casalinghe di tutta Italia una petizione in cui si chiede la discussione in Parlamento delle quattro proposte di legge.

**1957:** (giugno): l'U.D.I. scrive ai sindaci dei più importanti Comuni perché sollecitino un voto del Consiglio rivolto al Parlamento, perché si discutano le 4 leggi. Numerosi consigli comunali si esprimono in questo senso: Bologna, Reggio Emilia, Siena, Genova, Firenze, Massa, Ravenna, Pistoia, Cosenza, Ancona, Milano, Livorno, Pisa, Lecce, Catania, Rovigo. Al Comune di Roma, una mozione, presentata dalle consigliere comuniste e da una consigliera democristiana non è stata ancora discussa.

**L'azione in Parlamento**

La pressione delle dirigenti dell'U.D.I. e delle deputate comuniste non si limitava a quest'opera; a partire dal 1956, esse hanno guidato in Parlamento decine e decine di delegazioni femminili, battendosi contemporaneamente in Commissione per una rapida discussione delle proposte di legge, affinché si possesse decidere prima della fine della legislatura.

Per tutto questo periodo, però, ci si è trovati di fronte alle solite manovre dittatorie del governo che, rimangendosi tutti gli impegni presi in precedenza, ha accampato una serie di pretesti per insabbiare anche questa legge.

socialdemocratica, convegno nel quale - nonostante infondate attese che si erano create - questa «sinistra» ha confermato di essere, come nel congresso di Milano, nient'altro che una impotente appendice, volontaria o no poco importa, della politica centrista e pro-lericale di Saragat.

La direzione del P.S.I. si è occupata in particolare del problema della confluenza nel partito dei movimenti di «unità popolare». Come condizione rigida per tale confluenza il movimento pone quella dell'ingresso di sei suoi esponenti nel C.C. socialista con voto deliberativo anziché consultivo, ciò che urla contro lo statuto del P.S.I. e modificherebbe la composizione e l'equilibrio che il congresso di Venezia ha dato al massimo organico fiorentino della «sinistra» gano dirigente socialista.

La direzione del P.S.I. si è occupata in particolare del problema della confluenza nel partito dei movimenti di «unità popolare». Come condizione rigida per tale confluenza il movimento pone quella dell'ingresso di sei suoi esponenti nel C.C. socialista con voto deliberativo anziché consultivo, ciò che urla contro lo statuto del P.S.I. e modificherebbe la composizione e l'equilibrio che il congresso di Venezia ha dato al massimo organico fiorentino della «sinistra» gano dirigente socialista.



CODIGORO - Una drammatica visione notturna degli allagamenti provocati dalla rottura degli argini sul mare

(Telefoto)

## GRAVISSIME CONSEGUENZE DELL'ONDATA DI MALTEMPO SCATENATASI SULL'ITALIA

### Vasti straripamenti nelle terre tra il Volturino e il Garigliano Frane, crolli di ponti e centri agricoli allagati in Lombardia

Un uomo cade in un fosso in piena e annega nei pressi di Cremona - In due giorni tremila chiamate ai vigili del fuoco nel comune di Milano - Un ponte travolto dalle acque a 4 km. da Brescia - Una valanga sopra la galleria di Dongo

NAPOLI, 11 - Le abbondanti piogge cadute nel corso della notte sull'Italia centro meridionale hanno reso ancora più grave la situazione di categoria dai vari comuni della provincia. Secondo tutti i dati pomeriggio aspetti drammatici nel tratto Latina-Napoli, cioè nei vasti territori toccati dal Volturino e dal Garigliano.

Campagne e casolari sono stati invasi dalle acque; inoltre, tra il pomeriggio di ieri e la notte, si sono verificati numerosi crolli dovuti al forte vento che spazza i territori delle tre province e alle profonde infiltrazioni di acqua. Fra Itri e Gaeta, in provincia di Latina, i fiumi bramino bruciato numerosi alberi da frutta e una lunga granata ha battuto le campagne.

Alla 10 di questa mattina, poi, i livelli del Volturino e del Garigliano hanno assunto proporzioni preoccupanti, provocando ulteriori allagamenti in alcuni tratti della pianura pontina e nei pressi di Alciano, tra Minturno e Villa Literno. Nella restante zona costiera, la terra, ormai satura, lascia scorrere in superficie l'acqua della quale è inebetita.

Nel pomeriggio, inoltre, un nuovo violento nubifragio si è abbattuto su Napoli, determinando tra l'altro difficoltà alla circolazione in piazza Municipio. Numerose le chiamate pervenute ai vigili del fuoco, dalla zona periferica, donde vengono segnalati allagamenti.

Il maltempo tocca però, in misura alterna, quasi tutte le province del Mezzogiorno. Nel Lazio (Reggio Calabria), a causa delle infiltrazioni d'acqua, una casa è crollata a Gerace, travolto i contagi Giuseppe Martelli e Concetta Vitale. Alcuni contadini, subito portatisi in loro soccorso, hanno potuto estrarre in tempo dalle macerie i due coniugi, che sono stati ricoverati all'ospedale di Gerace ai danni di un solo dente.

Il fiume Adda, a Castiglione, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il fiume Olona, a Baggio, ha superato di due metri il pelo abituale delle acque; due santi danni; con dieci grandi centri del Cosentino non si può, in conseguenza, comunicare; di cui il resto di Latina, essendo un solo fiume rimasto in condizioni di collasso.

Il f





## DRAMMATICA E MOVIMENTATA UDIERZA AL PROCESSO DELLA DROGA

## Quattro mesi di carcere al marchese De Seta perché chiama falsario un maresciallo di P.S.

Il nobile romano è stato condannato per direttissima - Vivace replica contro la deposizione del sottufficiale Antonio Casolino - Come venne svolta l'indagine sullo spaccio e consumo di "coca." - Omissioni nei verbali

Un colpo di scena (se così può definirsi) un episodio straordinario il cui esito appariva prevedibile sin dal primo interrogatorio del marchese Enrico De Seta si è verificato ieri mattina al processo contro il camionista, spacciatore e trafficante di droga, che da tre mesi è stato condannato a quattro anni di carcere.

Il marchese De Seta è stato giudicato per direttissima, colpevole di spacciare e di conservare in magazzino, per un periodo di quattro anni.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista, Antonio Casolino, dice di un cappuccino che sarebbe stato offerto a De Seta. Lo dice per rintuz-

zare i dubbi che Max Mugnani

ha sollevato.

Il testo dice che Max Mugnani

ha sollevato il monocolo agli

uffici della polizia, quando gli

è stato detto che il camionista

era stato arrestato.

E con lui anche la sua amante

Olivia Conforti, anche che

è stata arrestata.

Ecco, adesso, alla svolta

della borsa dell'udienza.

Il marchese De Seta passa a

parlare di un cappuccino che

è stato offerto a De Seta.

Lo dice per rintuzzare i dubbi

che il camionista ha sollevato.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

Quel che è stato detto a de-

scoperto è che il camionista,

che è stato arrestato,

è stato condannato a quattro

anni di carcere.

# Gli avvenimenti sportivi

BRILLA LA STELLA DI NICOLÈ NEL BUIO DI DOMENICA

## Il maltempo non ha fermato la Juve e non ha guastato i piani di Foni

*La conferma del blocco "viola", - Recuperate il 1° dicembre le partite rinviate? Si ritirerà l'Irlanda del Nord? - Gli inglesi protestano contro gli "oriundi",*

Non vi è dubbio che il maltempo sia stato il protagonista della decima giornata di campionato: basta considerare che ben cinque partite sono state rinviate e che solo 65 mila persone, complessivamente, hanno assistito agli stadi di Roma, Firenze, Torino e Bologna ai quattro incontri di serie. A portati fino in fondo nonostante la pioggia intermitente.

Ma il maltempo non ha impedito che la Juventus riscattasse la sconfitta di domenica scorsa a Vicenza confermando la validità della sua ipotesi sullo scudetto, il maltempo non ha impedito che il blocco "viola" fornisse una nuova dimostrazione della sua ritrovata efficienza pur contro l'insidioso Torino, il maltempo in definitiva non ha sconvolto i piani di Foni.

Il selezionatore azzurro infatti ha potuto completare il giro di orizzonte in programma, con le complicità dell'elenco del 2° novembre, invitando a inviare alla FIGC, ricevendo inoltre preziose ed indicate indicazioni dalle partite disputate.

Ci spieghiamo. Fin qui il campionato aveva dimostrato la superiorità della manovra in contropiede sul WM più ortodosso, ma non aveva fornito alcuna soluzione al problema rappresentato da un incontro tra due squadre basate sulla stessa tattica: in tale circostanza sembrava infatti che tutto dovesse essere lasciato al caso, nel senso che avrebbe vinto, e magari con un largo punteggio, la squadra, che per una qualsiasi circostanza fortuita fosse riuscita a mettere in vantaggio per prima.

Si ricordino ancora una volta le sconfitte subite dalla Fiorentina a Vicenza e dalla Lazio nel "derby", si ricordi di come subito il primo goal viola bianco azzurri si fosse poi scoperto per andare al contrattacco finendo invece per raddoppiare e triplicare il risultato.

Si ricordino ancora una volta che si era finito per concludere che anche le squadre troppo inopportunamente in svantaggio avrebbero dovuto insistere nella tattica prudente non rinunciando al contropiede corredata magari di tiri a lunga pittata, pareva proprio che non fosse altro da fare per scardinare le difese a "riccio".

Ed in effetti, proprio nella decima giornata la Juventus ha dimostrato contro l'inedito "catenaccio" bianco azzurro impennato sui Carradori batitore libero, come le retrovie avversarie possano farsi saltare anche attraverso la manovra sognata dalle due. Si dirà in fondo che non si tratta di una vera e propria sconfitta ma della conferma di un metodo vecchio almeno come il gioco del calcio: ma si potrà sempre obiettare che tale manovra apparisse, era apparsa in disuso proprio per la mancanza di alti punti, di alti appuntamenti esclusi trasferimenti, le scommesse in "gli tornei" o finti interni che dir si voglia. Basta pensare a Giuglia, Prini, Lajone, dice il quale ultimo proprio contro l'Udinese ha tentato di giocare come un'altra pur senza alcun risultato).

La "scoperta" della Juventus allora è rappresentata esclusivamente dalla realizzazione di un picatore giovane, bravo ma volenteroso e modesto come Nicolè, ambientatosi rapidamente all'ala seconda, secondo gli ordini dell'allenatore, lui che invece era nato e aveva brillato come centro avanti. Così, dopo le molte occasioni scattate da Totti e Selmo, il primo goal della Juventus è venuto, proprio su un passaggio di Nicolè dall'estrema e così Nicolè è finito nell'ultimo elenco degli azzurri convocati.

E con Nicolè sono stati convocati i viola (ad eccezione di Prini) grazie alla conferma fornita anche contro il Torino, con Nicolè è stato chiamato un'altra sola ala, il giallorosso Giuglia e i cui ritorni, nonché i centrali che avrebbero operato con gli squilibri dovuti alla circostanza di trovarsi sulla sinistra dalla posizione più avanzata di Nicolè. Sempre che Foni non voglia sacrificare Giuglia per far posto ad uno Schiaffino fuori forma, in tale depareciale eventualità allora toccherebbe Giuglia di scendere all'ala conservando però sempre i compiti di interno.

Tutto sommato però si può dire che la decima giornata non è stata inutile se ha permesso a Foni di completare i quadri della nazionale della tattica da adottare a Belfast, un po' di speranza quindi anche per un eventual ritiro degli irlandesi.

Giusto però infatti si è appreso che il regolamento della Federación irlandese non permette ai prossimi avversari degli azzurri di giocare la domenica: per cui gli irlandesi starebbero seriamente esaminando la possibilità di ritirarsi dal torneo se non sa-

### GHIGGIA E PANETTI TRA GLI "AZZURRABILI"



La Segreteria della FIGC comunica l'elenco dei giocatori convocati per il quarto allenamento della Nazionale di calcio in vista dell'incontro del 4 dicembre a Belfast contro la Nazionale dell'Irlanda del Nord per le eliminatorie della Coppa del mondo: Cervato, Chiesella, Gratton, Montuori, Segato, INTER: Bernardini, Invernizzi, Vincenzi, JUVENTUS: Corradi, Ferrario, Nicolè.

NAZIONALI: Buzzi, Giuglia, Panetti.

ROMA: Giuglia, Panetti.

MASSEGGIATORE: Della Casa, dell'INTER.

I sudetti sedici giocatori dovranno trovarsi nel giorno dell'incontro, con inizio alle ore 15,00, al campo di allenamento contro la squadra inglese di prima divisione «Luton Town».

Nella foto: NICOLÈ, impegnato contro Lovati in Juve-Lazio

«È GIUNTO IL MOMENTO DI DEDICARMI AI MIEI INTERESSI PERSONALI»

## Fangio preannuncia il ritiro dallo sport e indica in Moss il probabile successore

Taruffi auspica l'abolizione delle corse su strada e la limitazione di potenza dei bolidi per la pista

RIO DE JANEIRO, 11. — Il corridore automobilistico Manuel Fangio, campione del mondo, ha dichiarato oggi che esiste la possibilità che abbandoni alla fine di quest'anno le corse. Questa dichiarazione Fangio l'ha rilasciata al giornale brasiliano *O Jornal*.

Ad un corrispondente dell'Associated Press, il corridore argentino ha detto che è giunto per lui il momento di «dedicarsi ai suoi interessi personali e di ritirarsi dall'agone».

«Io ho 46 anni — ha sottolineato Fangio — ed ho cominciato a correre nel 1928. Credo che Stirling Moss sia il più forte fra i candidati al titolo mondiale nel prossimo campionato. Le sue capacità tecniche sono eccellenze».

Fangio, prima di proseguire per Buenos Aires, conta di partecipare ad una corsa il 1 dicembre a San Paolo e ad un'altra il 18 dicembre.

Nel corso della intervista all'Associated Press,

Fangio ha previsto che il suo successore, come campione mondiale automobilistico, sarà l'inglese Stirling Moss.

Il corridore argentino ha detto che è giunto per lui il momento di «dedicarsi ai suoi interessi personali e di ritirarsi dall'agone».

«Io ho 46 anni — ha sottolineato Fangio — ed ho cominciato a correre nel 1928. Credo che Stirling Moss sia il più forte fra i candidati al titolo mondiale nel prossimo campionato. Le sue capacità tecniche sono eccellenze».

Fangio, prima di proseguire per Buenos Aires, conta di partecipare ad una corsa il 1 dicembre a San Paolo e ad un'altra il 18 dicembre.

Nel corso della intervista all'Associated Press,

### NEL TORNEO ITALO-UNGHERESE

## Battute a Budapest le squadre napoletane di pallanuoto

La Rari Nantes è stata piegata dal BVSC e la Canottieri Napoli dal Ferencvaros

BUDAPEST, 11. — Si è iniziato stasera a Budapest il torneo italo-ungherese di pallanuoto.

Il primo incontro gli ungheresi del B.V.S.C. hanno battuto la Rari Nantes di Nantes per 5-4 (2-1).

Per la squadra ungherese si è segnato Csillag (tre volte), Kiss (tre volte), Ferencvaros (due volte), Manelli (due volte).

Nel secondo incontro della serata, gli ungheresi del Ferencvaros di Budapest hanno superato la Canottieri Napoli per 11-2 (4-1).

Per gli italiani hanno segnato Dennerlein e Buonocore e per gli ungheresi Ferencvaros (cinque volte), Karpati (tre volte), Kiss (tre volte).

La maggior esperienza dell'italiano, comunque, dovrebbe aiutarlo a superare il difficile giro senza subire gravi danni.

ra possibile modificare il regolamento (già alcuni mesi or sono una proposta in tal senso era stata respinta all'unanimità).

Non resta che attendere allora: attendere le risultante dell'allenamento azzurro di domani, attendere le decisioni degli irlandesi e le decisioni della Lega circa le date dei recuperi degli incontri di domenica, legate pure al parere di Foni.

Si è proposto infatti di far disputare tutti gli incontri di domenica 1 dicembre (la nazionale giocherà il 4 a Belfast)

ma la cosa sembrerebbe fattibile dato che il maggior numero di partite si svolgeranno alla Fiorentina, vale a dire dopo le qualificazioni, più entrate in campo sono: Francia, Germania, Argentina, Messico, Paraguay, Brasile, Ungheria, Svezia, Inghilterra, Svezia, Cecoslovacchia, Austria e Francia. Rimangono ancora da qualificare quattro squadre, delle quali due potrebbero essere rappresentate dall'URSS (la domenica vincerà lo spagnolo Portogallo, il 12 dicembre), dalla Jugoslavia (sabato 13 dicembre, la Romania, alla Juventus, vale a dire le squadre che domenica hanno potuto svolgere regolarmente il loro programma. Ma tra i convocati figurano anche giocatori dell'Inter, del Milan e del Napoli; e di questi almeno Beni, Schiaffino e Bugnion potrebbero essere scelti per il viaggio a Belfast).

Se Foni quindi deciderà di lasciare a casa i neri azzurri è probabile che anche l'Inter possa recuperare l'incontro il 1 dicembre, per cui solo Napoli e Milan saranno costretti a scegliere una data più propizia (e meno che il 1° di dicembre) per la quale non voglia concedere nulla. Beni, Schiaffino e Schiavino di giocare in campionato tre giorni prima di Belfast con tutti i rischi conseguenti).

Ma rimanendo in tema dei campioni del mondo, prima di concludere dobbiamo ricordare come siano in corso le trattative tra la FIGC e la consorella irlandese per appianare il divario sorto a causa della mancata di un arbitro inglese per la partita di Belfast: arbitro caldeggiato appunto dagli irlandesi, mentre gli italiani ovviamente puntano su un direttore di gara di nazionalità diversa.

Altre polemiche vengono suscitati dall'inclusione degli "oriundi" per Belfast: Giusti e il londinese «Empire News and Sunday Chronicle» scrive che il tempo di mosse e di contatti con i dirigenti.

Il giornale ricorda infatti che mentre la Gran Bretagna divide le sue risorse per la copa mondiale (con un chiaro riferimento alla nazionale irlandese i cui componenti giocano nel campionato britannico) gli italiani si apprestano a far giocare in nazionale.

Il 14 dicembre, per la prima volta, si troverà a fare a fuoco la questione di chi è il direttore di gara di nazionalità diversa.

Probabilmente risponderà Torri, entro questa settimana.

Il sudetti sedici giocatori dovranno trovarsi nel giorno dell'incontro, con inizio alle ore 15,00, al campo di allenamento contro la squadra inglese di prima divisione «Luton Town».

Nella foto: NICOLÈ, impegnato contro Lovati in Juve-Lazio

### Italia-Francia di tennis dal 20 al «Palazzetto»



MILANO, 11. — L'incontro Italia-Francia, valevole per la semifinale della coppa di Svizzera, avrà luogo a Roma, sul campo coperto del nuovo Palazzo dello Sport, il 20, 21 e 22 corrente. Ecco le due formazioni.

ITALIA: Sergio Jacobini, Antonio Maggi, Nicola Pistrangeli e Orlando Siroli, capitano non giocatore: Marchese, Cavallani.

FRANCIA: Jean Claude Molinari, Gerard Pilet, Paul Lefebvre e Orlando Siroli, capitano non giocatore: Marchese.

Per i rispettivi locali, quali hanno segnato Csillag (tre volte), Kiss (tre volte), Ferencvaros (due volte), Manelli (due volte).

Nel secondo incontro della serata, gli ungheresi del Ferencvaros di Budapest hanno superato la Canottieri Napoli per 11-2 (4-1).

Per gli italiani hanno segnato Dennerlein e Buonocore e per gli ungheresi Ferencvaros (cinque volte), Karpati (tre volte), Kiss (tre volte).

La maggior esperienza dell'italiano, comunque, dovrebbe aiutarlo a superare il difficile giro senza subire gravi danni.

BRUXELLES, 11. — Si è iniziato stasera a Bruxelles il torneo prosegue

BRILLA LA STELLA DI NICOLÈ NEL BUIO DI DOMENICA

Il maltempo non ha fermato la Juve e non ha guastato i piani di Foni

La conferma del blocco "viola", - Recuperate il 1° dicembre le partite rinviate? Si ritirerà l'Irlanda del Nord? - Gli inglesi protestano contro gli "oriundi",



ROMA - UDINESE 3-3 — CUDICINI non può far nulla contro DA COSTA

LA FORMULA DEL CAMPIONATO NON CAMBIA

## Il "biroccio", dell'U.V.I. segna ancora il passo

Accantonando la prova unica e le qualificazioni l'U.V.I. avrà il voto delle società

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 11. — I cervelli si sono riuniti e hanno deciso che sulla veloce strada del ciclismo il biroccio dell'U.V.I. deve continuare a segnare il passo.

Infatti, la «corsa nazionale» si correrà ancora sulla logora, monotona, fastidiosa formula delle più prove. Si è lavorato — in famiglia — si sono decisi — ciò che gli interessi delle parrocchie e delle parrocchie col risultato che il nostro sport era, e rimane chiuso in un cerchio che sembra più si restringa.

Accantonando il progetto del progetto della prova unica e delle prove di qualificazione, la U.V.I. avrà i voti delle società che songe per l'autarchia; perderà, però, quei corridori — gli stranieri che alle scattanti, scatenate corsie di direzione, hanno dato spiccioli — e il biroccio farà la figura che quest'anno ha fatto a Waregem. Intanto le folle saranno state deluse e mortificate dai dissensi in occasione del Giro di Lombardia, e la soluzione dei problemi inerenti alla partecipazione alla corsa delle ditte extra sarà di scatenare la corsa di domenica la malafede.

Del Giro d'Italia e del «manca invito a De Bruyne i cervelli» non hanno discusso. Però si è parlato e si è discusso. Però si è invitato al consiglio dell'U.V.I. a Pavia, nel 1958, l'U.V.I. ha fatto la figura che quest'anno ha fatto a Waregem. Intanto le folle saranno state deluse e mortificate dai dissensi in occasione del Giro di Lombardia, e la soluzione dei problemi inerenti alla partecipazione alla corsa delle ditte extra sarà di scatenare la corsa di domenica la malafede.

Vogliamo soltanto dire che la U.V.I. non lascia cadere la mano che da tempo l'U.I.A.C. ha tenuto e che il signor Rodoni, il giorno che l'U.I.A.C. stava di fatto per farlo, ha deciso di non mandare al signor Rodoni per una ripresa di domenica a Roma, nel 1958, l'U.V.I. farà la figura che quest'anno ha fatto a Waregem. Intanto le folle saranno state deluse e mortificate dai dissensi in occasione del Giro di Lombardia, e la soluzione dei problemi inerenti alla partecipazione alla corsa delle ditte extra sarà di scatenare la corsa di domenica la malafede.

Vogliamo soltanto dire che la U.V.I. non lascia cadere la mano che da tempo l'U.I.A.C. ha tenuto e che il signor Rodoni, il giorno che l'U.I.A.C. stava di fatto per farlo, ha deciso di non mandare al signor Rodoni per una ripresa di domenica a Roma, nel 1958, l'U.V.I. farà la figura che quest'anno ha fatto a Waregem. Intanto le folle saranno state deluse e mortificate dai dissensi in occasione del Giro di Lombardia, e la soluzione dei problemi inerenti alla partecipazione alla corsa delle ditte extra sarà di scatenare la corsa di domenica la malafede.

Vogliamo soltanto dire che la U.V.I. non lascia cadere la mano che da tempo l'U.I.A.C. ha tenuto e che il signor Rodoni, il giorno che l'U.I.A.C. stava di fatto per farlo, ha deciso di non mandare al signor Rodoni per una ripresa di domenica a Roma, nel 1958, l'U.V.I. farà la figura che quest'anno ha fatto a Waregem. Intanto le folle saranno state deluse e mortificate dai dissensi in occasione del Giro di Lombardia, e la soluzione dei problemi inerenti alla partecipazione alla corsa delle ditte extra sarà di scatenare la corsa di

RALLENTAMENTO NEGLI INVESTIMENTI E NELLA DOMANDA

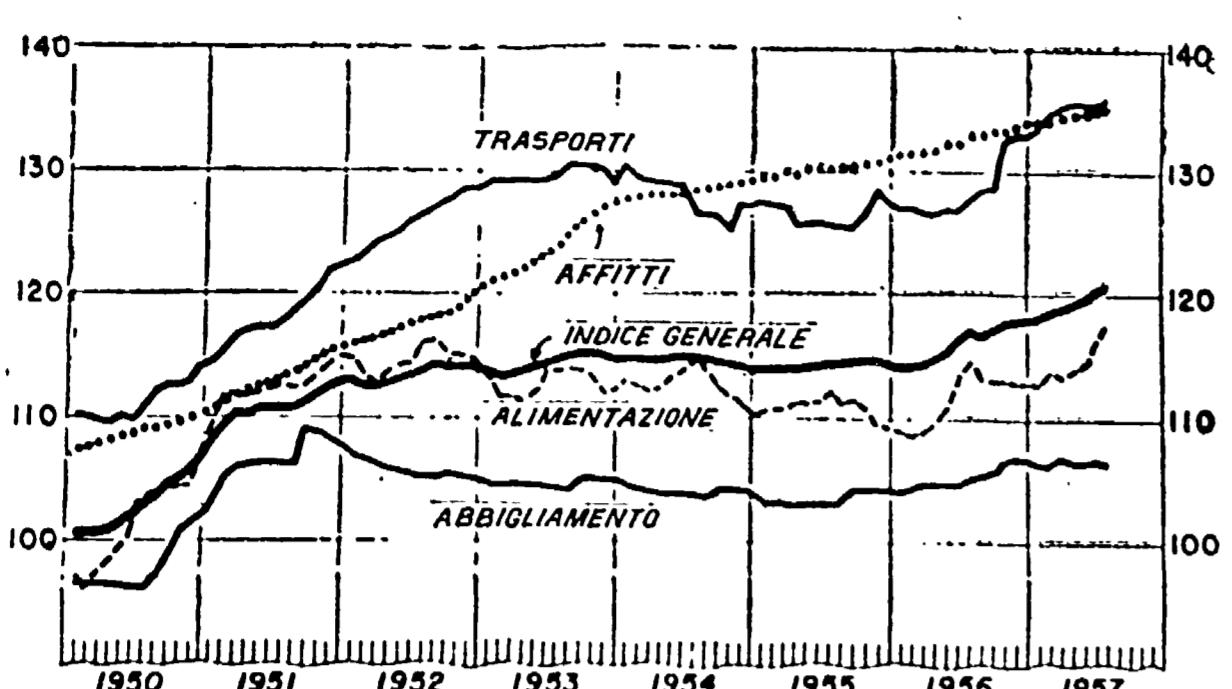
# Dietro i singhiozzi di Wall Street le inquietudini dell'economia degli S.U.

«Gli Stati Uniti offrono il curioso spettacolo di essere travagliati contemporaneamente dall'inflazione e dalla deflazione: come un autista che schiacciasse insieme il freno e l'acceleratore»

Cosa sta accadendo nella economia americana? L'interrogativo è grosso. Conseguentemente il discorso dovrebbe essere lungo, sia perché la situazione è confusa e contraddittoria, sia perché i riflessi che essa può avere per le economie di tutti gli altri paesi capitalistici - Italia compresa - possono essere decisivi.

Il fatto che più colpisce per la sua intrinseca emotività e per i ricordi che suscita anche in coloro che sono più sprovvisti nell'interpretazione delle cose economiche, è l'andamento a singhiozzo che caratterizza il corso dei titoli alla borsa di New York nelle ultime settimane; nè manca chi, come la rivista inglese *The Economist* del 26 novembre, ricorda come il famoso «gioco nero» che il 24 ottobre 1929 segnò in quella borsa l'inizio della grande crisi, fu preceduto da alcune settimane in cui il Wall Street gli attacchi di nervosismo si intercalavano a «momentanei riprese». Ma i fenomeni borsistici non sono che la epidermide dei fenomeni economici ed è ai fattori più sostanziali della situazione che conviene rivolgere l'attenzione: alla produzione e al mercato.

A tale proposito, gli ultimi sviluppi sono in breve questi: nel quadri-mese giugno-settembre 1957, il volume fisico della produzione industriale americana (calcolato in base all'indice del Federal Reserve Bulletin, che esclude l'influsso dei fattori stagionali) è stato del 2% inferiore a quello del dicembre 1956; per contro l'andamento nell'editoriale del citato numero del 26 ottobre



Aumento dei prezzi al consumo negli Stati Uniti, in questi ultimi anni. Il grafico, disegnato in base ai dati del Dipartimento del Lavoro U.S.A., è sovrapposto a 100 i prezzi medi degli anni 1947-49

tezza della situazione in corso - aggiunge la «lettura» - insieme con le difficoltà finanziarie, la riduzione dei margini di profitto e lo sviluppo di un eccesso di capacità di alcuni settori, hanno indotto molte società a riesaminare i loro piani di espansione e di modernizzazione.

Queste osservazioni consentono di andare più a fondo nella situazione. L'andamento degli investimenti, infatti, è un indice fondamentale per giudicare non solo del passato e del presente, ma anche e soprattutto del futuro. A questo proposito sono di grande interesse le argomentazioni sviluppate nell'editoriale del citato numero del 26 ottobre

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.

BRUZIO MANZOCCHI

grado di continuare a produrre gli effetti del passato, tanto è vero che si ha un rallentamento negli investimenti e nella domanda di beni di consumo durevoli (case, automobili, apparecchi domestici). Il potere di acquisto creato con queste misure, d'altra canto, riversandosi sui beni di consumo non durevoli, ne provoca lo aumento dei prezzi e mette in moto fattori iniziativi; cioè, a lungo andare, apre la strada ancora a un rallentamento della domanda, in quanto con il crescere dei prezzi diminuisce il potere d'acquisto reale. Per cui, in definitiva non è sicuro né che si possa evitare «la caduta di certi tipi di domanda che per il momento non sono in declino», né che si possa «arrestare la caduta se e quando essa comincia».

Il problema, come si vede, è complesso, è il futuro incerto. Quel che in ogni caso è certo è che quanto sta accadendo oggi nell'economia americana contraddice nei fatti le teorie di coloro i quali si illudono su una continua e armonica espansione di un capitalismo «rinnovato» e consigliano di mettere in soffitta il metodo marxista di analisi economica, come un arnese arrugginito.</

